Anno XXXIX — Sabato 8 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 163

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La penetrazione pacifica dell'Italia in Tripolitania

Le ostilità del sultano - Il doppio giuoco della Germania - Ciò che si prepara in Arabia

Costantinopoli, *4 luglio*

(*Piccolo*). Ha destato una certa sorpresa la venuta improvvisa di Rescid bey, ambasciatore turco a Roma, chiamato qui qualche giorno prima che ritornasse il march. Imperiali, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Si vuole che la venuta di Rescid bey si connetta alla notizia delle intenzioni manifestate in Italia e precisamente nelle sfere politiche di Roma, di voler cominciare ad intraprendere molto più vigorosamente che pel passato, la « penetrazione pacifica » in Tripolitania.

L'ambasciatore d'Italia avrebbe avuto le istruzioni opportune per cercare di far accettare dal Governo ottomano la sullodata penetrazione. Cosicchè il Sultano ha fatto chiamare telegraficamente il suo ambasciatore, per avere minuti particolari della questione e maturare la risposta da darsi alla Consulta.

Infatti, Rescid bey ebbe già due lunghissime conferenze col Sultano, e giovedì egli conferì col Gran Vizir e col ministro degli affari esteri.

Che le domande italiane siano state l'oggetto di queste conferenze, non v'è il minimo dubbio.

Ma resta a vedersi se il Sultano vorrà accordare - di buon grado - concessioni commerciali e industriali agli italiani; essendo nota l'avversione di lui a tali faccende, v'è luogo di credere che non muterà tanto facilmente d'opinione e che perciò non accetterà delle proposte, le quali, benchè d'ordine industriale e commerciale, potrebbero, nelle circostanze attuali, rassomigliare a quelle di St. René Taitlandier al Mahzen marocchino.

Abdul Hamid è ben più scaltro e chiaroveggente che il giovinetto Muley Aziz e sa benone che le concessioni commerciali, industriali, morali, politiche sono gli anelli della stessa catena, che si chiama «occupazione territoriale».

Perciò, se l'ambasciatore italiano è realmente latore di proposte concrete, tendenti ad iniziare questa famosa penetrazione pacifica, v'è da aspettarsi un insuccesso, tanto più che sono conosciute, e come! le intenzioni in proposito del più intimo amico e consigliere del Sultano, di Guglielmo II. Certo che non sarà un rifiuto categorico; ma un raffinato garbuglio di «se» e di «ma», di cui la politica turca ha la privata.

**

Intanto le notizie che giungono qui dall'Arabia, le quali naturalmente sono tenute gelosamente nascoste al pubblico, sono sempre più disastrose. I pochi battaglioni mandati dall'Albania non possono resistere al clima micidiale e la dissenteria uccide più che i fucili degli insorti.

Il movimento insurrezionale si propaga su tutta la penisola arabica e fuori di essa. Dopo l'Yemen e l'Hegiaz, ora si estende nell'Assyr e nel Negied e serpeggia nella Siria, tra i Drusi e nel Libano, dirigendosi a Mossul e a Bagdad fino alle frontiere della Russia e della Persia, guadagnando tutta la Mesopotamia, per ricongiungersi al punto di partenza, cioè verso il Golfo Persico.

Il movimento separatista è troppo ben organizzato per non lasciar più alcun dubbio che una grande potenza europea, anzi mondiale, vi abbia dato il suo aiuto, secondo un piano prestabilito e da lungo tempo maturato.

Siamo dunque forse alla vigilia d'avvenimenti di grandissima importanza, che potrebbero avere una ripercussione in Europa, dato il cumulo di interessi opposti che le maggiori potenze si contendono in Levante e nella penisola arabica.

La domanda a procedere per Todeschini

Roma, 7. — Oggi il Ministero di grazia e giustizia ha trasmesso alla presidenza della Camera la domanda per l'autorizzazione all'arresto dell'on. Mario Todeschini, in seguito alla nota condanna per querela del tenente Trivulzio.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

LA REGINA MADRE E LE DUCHESSE DI GENOVA assisteranno all'eclisse

Roma, 7. — La regina Margherita si imbarcherà nella seconda metà di agosto su un vapore della Navigazione Generale a Genova preparato per lei per recarsi ad assistere all'eclisse totale di sole visibile specialmente nelle acque della Tunesia e alle Baleari.

Le due duchesse di Genova l'accompagneranno.

La legge sugli alcools

Il ministro delle Finanze comunicò che da ieri 7 luglio, comincia ad andare in esecuzione la nuova legge sugli alcools.

A tal uopo furono inviate opportune istruzioni a tutti gli uffici dipendenti.

TEODOSIA IN FIAMME?

La "Potemkin" bombarda la città

Londra, 7. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Odessa telegrafa: Teodosia è in fiamme. I soldati saccheggiano la città, che la *Potemkin* bombarda. Solo ad un piroscafo russo fu permesso di abbandonare il porto. Si dice che un'altra torpediniera si sia unita agli ammutinati.

La squadra del Mar Nero si reca a Teodosia

Sebastopoli, 7. — La squadra d'esercitazione ritornata da Odessa con la *Georgi Pobiedonosez* partì ieri alla volta di Teodosia.

La nave ribelle saltata in aria?

Londra, 7. — La *Reuter* ha da Odessa: A mezzanotte si affermava qui che la *Potemkin* fosse saltata in aria nelle vicinanze di Teodosia.

I rivoluzionari polacchi a Lugano

Milano, 7. — A Lugano fu tenuta domenica scorsa un'adunanza segreta dal partito rivoluzionario polacco. Fu deliberato di pubblicare un appello al popolo polacco invitandolo ad armarsi e di pubblicare a Parigi un giornale bimensile intitolato *La Pologne*.

La fine del dirigibile Lebaudy

Chalons sur-Marne, 7. — Mentre il dirigibile *Lebaudy* gettava l'ancora, con l'aiuto di alcuni soldati che si trovavano nella navicella, si scatenò un violento temporale. Il pallone fu strappato dall'ancora e lanciato contro gli alberi di una foresta, dove si ruppe. La macchina cadde a terra, insieme con i soldati, che furono feriti lievemente.

Manovra sul serio

Londra, 7. — Ieri, durante le manovre presso Alders, la cavalleria ebbe l'ordine di attaccare la guardia a piedi.

I dragoni però si slanciarono con troppo impeto e ferirono parecchi soldati della guardia con le sciabole. Alcuni dragoni spararono anche su loro da vicino.

Il traforo della seconda galleria del Sempione

Berna, 7. — La seconda galleria del Sempione fu finita di perforare iersera alle 0.30

L'atroce sorte del sottomarino affondato

Parigi, 7. — Il Ministro Thomson comunicò oggi al Consiglio dei Ministri un dispaccio del Comandante della marina a Biserta in data di stamano. Vi è detto: « Passammo la terza e la quarta gomena sotto il sottomarino che non riuscimmo ancora a sollevare. Gli uomini chiusivi dentro risposero stamane ai segnali dei palombari. »

UN DUELLO AD ANCONA

Ancona, 7. — Stamane nei pressi della città ha avuto luogo un duello alla sciabola tra il capitano del distretto Cesare Faralli di Firenze, e il giovane Guido Guglielmi di qui. Al primo assalto il capitano Faralli rimase ferito alla testa; la ferita non è però grave.

Per la morte di un carcerato

Roma, 7. — Il *Messaggero* dice che durante la dimostrazione popolare tenuta in Roma il 22 u. s. per celebrare il centenario di Mazzini, fu arrestato il tapppezziere Ugo Fantolini toscano.

Essendo morto in carcere il *Messaggero* chiede sia aperta una inchiesta.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Telefonano da Roma, 7 sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

Il tempo temporalesco della prima metà della decade e quello caldo ed umido della seconda metà furono in generale poco favorevoli alla campagna, la grandine produsse danni gravissimi in molte provincie della Romagna e del Veneto.

La mietitura del frumento è incominciata quasi ovunque e fa sperare in un raccolto sufficientemente abbondante.

La peronospora seguita ad estendersi con inquietante rapidità specialmente nelle regioni dell'Italia superiore e della Sardegna.

Il granoturco, gli ulivi ed i legumi sono in buone condizioni.

Sacconi sostituito da Calderini?

Roma 7 — Le condizioni di salute del conte Sacconi sono sempre gravi tanto che i lavori del monumento a Vittorio Emanuele si possono ritenere virtualmente sospesi. Secondo l'*Italie* si parla di dargli un successore alla direzione dei lavori.

Vi è chi crede si possa sopprimere quel posto sostituendo una commissione composta di un architetto, un pittore e uno scultore. Altri fanno il nome dell'architetto Calderini, autore del palazzo di giustizia.

IL GRANDE INCIDENTE al processo dei Murri

Torino, 7. — Dopo la poderosa arringa del Vecchini per Linda, parla l'avvocato genovese Callegari della Parte Civile. E' incisivo.

L'avv. Callegari nota che si odia chi ha fatto un torto ma non si uccide. L'allontanare la moglie dal marito imponeva che si mettessero i figli in collegio.

L'avv. dichiara che il conte Bonmartini ha mancato di prudenza quando permise alla moglie di frequentare la marchesa Rusconi e si volle dare la responsabilità al marito di quanto è accaduto. Non bisogna dimenticare che la moglie vantava la sua onestà. Ora è probabile che i figli del conte Bonmartini si trovino di fronte all'assassinio del padre senza trovare la difesa da parte della madre?

Passa poi all'accusa della nicrofilia che nega assolutamente come negano i compagni e i professori di Bonmartini a Bologna. I figli del conte Bonmartini dovevano trovare difesa del nome paterno nella loro madre e si sentirono invece dichiarare figli di un necrofilico che è peggio di un assassino, senza una parola di protesta della madre la quale ha taciuto malgrado le esortazioni a parlare.

Linda si sdegna e sviene

Linda: con voce concitata e con accento sdegnato dice: Sono continue accuse contro di me: in nome dei miei figli io protesto altamente che si venga a lanciare contro di me innocente simili accuse: io non posso danneggiare mio fratello che divide da tanti anni il mio dolore e che si sacrifica per me. Io non voglio ascoltare queste cose, esclama Linda, e in così dire si alza di scatto, scosta la sedia e si ritira dalla gabbia.

Allora sorgono gli avvocati della difesa con esclamazioni di: ha ragione!

Berenini. Voi non siete costituiti P. C. contro di lei.

Palberti aggiunge che la P. C. non potendo attaccare Linda di fronte l'avrebbe attaccata alle spalle.

Callegari. Non è vero! il vostro sistema è immondo!

L'avv. Roggeri esclama: Non è bene lanciare invettive contro gli imputati.

Il Presidente rinvia l'udienza alle 14.30. Callegari e Muniecchi protestano che il presidente intenda di dar contro alla P. C.

Nell'aula vi è molta animosità, si commenta vivamente l'incidente. I funzionari di P. S. fanno sgombrare la sala.

Linda entra nella camera di sicurezza ed è colta da crisi nervosa; le viene portato aceto e un cuscino.

Durante l'intervallo dell'udienza si apprende che Linda è stata sorpresa da una crisi di pianto. Fu curata dal medico chiamato; così si è rimessa e potè presentarsi tranquilla all'udienza pomeridiana che si apre alle 14.40.

Appena aperta l'udienza Linda Murri con voce fievole dice alcune parole di rammarico per l'interruzione di stamane dovuta all'impulso irresistibile dell'animo.

Il Presidente, ricordando che gli imputati avranno a suo tempo e per ultimi la parola, dice che devono lasciare agli avvocati apprezzare le circostanze.

Vecchini parla per rettificare alcune circostanze riguardo all'accusa contro Bonmartini che gli si vollero attribuire.

L'avv. Callegari continua la sua arringa limpida, acuta, formidabile.

Asterischi e Parentesi

— Stelle erranti.

In queste limpide sere di luglio, quando le prime stelle si accendono nel cielo di viola e passano, a frotte, le giovani rondini, lanciando il loro strido, mentre sulla città si stende un tenue velo di ombre e i primi lumi brillano, qua e là, come lucciole disperse in una siepe, si vedono errare, in alto, in alto, appena visibili, dei punti luminosi. Pare, talvolta, che questi punti siano immobili; talvolta, essi filano rapidamente, e l'occhio che li segue li perde di vista, ogni tanto per ritrovarli sempre più lontano, sempre più piccoli, sempre più inaccessibili. Sono, forse, stelle? Sono astri vaganti, frammenti di mondi distrutti, disseminati nello spazio, bolidi senza meta che traversano il nostro cielo per sparire, dissolvendosi nel nulla? No; ben più semplice, ben più modesta è la loro origine: e la forza che li spinge è il vento, e la loro meta è l'incerto... Sono palloni, piccoli aerostati di carta, nel cui seno palpita una fiammella: sono piccole e umili creature nate da una festa di bimbi, messe insieme, pezzo per pezzo, da mani pazienti, cresciute fra l'interesse e l'entusiasmo di tutta una squadra di minuscoli operai che vi hanno messo ogni loro attività, e le hanno abbellite, e le hanno cinte di festoni di carta, e di lampadine, e una sera di festa hanno loro dato il volo, sopra un fastello di paglia fiammeggiante, e quando esse, oscillando, si sono librate in alto, da prima lentamente, minacciando ad ogni momento di piegarsi e di bruciare, poi con maggior sicurezza, radrizzandosi, abbandonandosi alla corrente, decrescendo a vista d'occhio, perdendosi infine, fra le stelle, lassù, quanti sguardi le h[illegible] palpiti di cuoricini infantili le hanno accompagnate nel viaggio! Vanno, così, nella sera, i piccoli astri erranti, e nessuno sa dove vadano a morire. E colui che troverà, più tardi, in un viale recondito, in una terrazza deserta, un piccolo cerchio di filo di ferro abbruciacchiato, non pensa che in quel cerchio visse una fiammella e non ricorda che quella fiammella passò, superba, fra le stelle, bella come un miraggio, caduta come un'illusione!

**

— I giornalisti russi e la censura.

I giornalisti russi sono disperati. Non possono scrivere parola senza che la censura cacci il suo naso nei loro articoli e, una sforbiciata qua, un colpo di matita là, in breve il giornale è mutilato, sventrato, ammazzato. Per questo un collega di Tver — dove la censura più incrudeliva — ha escogitato una forma semplice e nuovissima di dire tutto senza scuotere i nervi dei burocratici e anche dei lettori. Narra gli avvenimenti che galvanizzano la Russia come fatterelli consueti di cronaca: l'assassinio di un direttore di polizia diventa, per esempio, un incidente il caccia; il caso della « Potemkin » una storiella di naufraghi; i disordini dell'una o dell'altra città giuochi della grandine o della folgore. E' certo che se l'idea del giornalista di Tver attecchisse, i giornali russi avranno notizie simili a queste:

Nei mari dell'Asia Orientale

« Un caso avvenuto giorni sono dimostra ancora una volta la necessità di riformare le norme che regolano la navigazione nei mari dell'Asia. Il canale di Corea fu, nel giugno scorso, teatro di un incidente, spiacevole. Mentre molte delle nostre cosidette navi da guerra movevano verso Vladivostok, si scontrarono in molte navi giapponesi. Il passaggio non era libero: nessuno dei due comandanti voleva cedere il cammino all'altro: ne scoppiò un litigio doloroso specialmente in questi momenti che le relazioni fra i due Stati sono un po' tese. I comandanti russi diedero esempio di grandezza d'animo sacrificandosi per la libertà dei mari; dispersero le loro navi a destra e a sinistra, alcune andarono anzi sottosopra: non si sarebbe potuto far meglio nè in minor tempo. I giapponesi ne furono così lieti che invitarono gli ammiragli Roschdestvenski e Nebogatoff, insieme con quattro navi russe, a recarsi subito subito nel Giappone, per avervi ricevimento degno del loro valore. Per ora, non s'invieranno altre navi a Vladivostok, a causa dell'inclemenza del tempo e dei pericoli della navigazione.

I progressi dell'industria russa

Ci scrivono da Lodz: I giornali dell'estero recarono che nella nostra città fossero scoppiati disordini: è falso. Vero è invece che si sono fatte qui esperienze con nuove armi, le quali dimostrano i progressi fatti dall'industria sotto il regime dello Czar clemente. Alcuni reggimenti di cosacchi provarono in varie parti della città le nuove mitragliatrici (brevetto 17.847) e il risultato fu soddisfacente. In pari tempo alcune fabbriche private esperimentarono gli esplosivi inventati di recente nella nostra patria. Com'è naturale, queste esperienze furono accompagnate da un frastuono enorme, che fece nascere la voce di eccessi e di disordini. E' utile pertanto rilevare come, finite le prove, regnasse a Lodz una calma di morte.

Il rancio nella marina russa

Ci scrivono da Odessa: Da qualche tempo il rancio nelle nostre navi da guerra non era buono. Di recente il cuoco della « Kniaz Potemkin » cucinò una zuppa, che non piacque all'equipaggio. Un marinaio se ne lagnò con l'ufficiale di servizio che lo pregò di tacere. L'altro difatti tacque per sempre. I marinai decisero allora di fare la cucina da sè, e poichè di ufficiali non volevano saperne, furono sbarcati... in mare. La nave si recò quindi a Odessa, dove fu ricevuta con fuochi di gioia e con spari di mortaretti. La festa popolare continua ».

**

— L'ultima.

— Mai come ora gli studi danteschi sono stati in onore!

— Perchè?

— To'! perchè ognuno è *su-Dante!!*

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Ancora l'uomo stritolato sotto il treno

Si trattava di suicidio

Ci scrivono in data 7:

Avete oggi per primi pubblicato la tragica notizia d'un uomo stritolato sotto il treno. Vi mando ora i seguenti particolari:

Questa mattina alle ore 7 e qualche minuto la guardiana ferroviaria Regina Bin di Pietro dimorante al casello 78-213 mentre attendeva il passaggio del merci 2507 proveniente da Casarsa, udì il fischio d'allarme.

Subito dopo il treno si era fermato. Anche la cantoniera del casello precedente aveva veduto un'ombra lungo il binario, ma prima di poter fare alcun segnale il treno si era già fermato.

Il macchinista raccontò che un individuo era sbucato dalla siepe, e con tale rapidità si era disteso lungo il binario, che non gli fu possibile arrestare il treno.

Infatti nella siepe stessa si scorge tuttora una specie di vano, fatto certamente dall'infelice mentre, accovacciato, stava attendendo la morte!

L'uomo che si era gettato sotto il treno è dell'apparente età di 50 anni, con cappelli e barba a pizzo di color castagno-scuri, disteso bocconi sul binario, col tronco appoggiato alla rotaia sinistra, reciso in due parti, in corrispondenza della colonna lombo-dorsale e le cui vertebre lombari ed una dorsale staccate è portate alla distanza di un metro circa dal corpo. Il braccio destro era spappolato con scopertura di tutti i tendini. L'addome era tutto squarciato, ed i visceri addominali erano ridotti ad una irriconoscibile poltiglia. Sul binario trovavansi pure le due « sgalmere » di legno ed il cappello. I vestiti di quello sciagurato erano strappati, lacerati ed insudiciati dall'unto delle ruote del treno.

Accorsero sul luogo il medico di Casarsa dottor Antonio Zatti e il brigadiere dei carabinieri con un milite.

Essendo imminente l'arrivo del treno 642, i miseri resti furono trasportati sul ciglio della strada in attesa dell'autorità giudiziaria.

Giunsero frattanto da S. Vito il sig. pretore nob. Ovio dott. Giulio col vice cancelliere Mazzoni, ed il dottor Fiorioli.

Nessuno seppe identificare il cadavere addosso al quale non si rinvennero che alcuni pezzi di vetro di bottiglia.

Ritiensi sia un mendicante.

Il pretore ordinò che l'informe cadavere fosse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Casarsa.

Un fanciullo salvato da una signorina

Ieri il contadinello cinquenne Pietro Paiero, correndo sul parapetto della roggia vi cadde dentro.

Sarebbe certamente annegato se la signorina Rosa Tomè di anni 19, accortasi della caduta del piccino, non fosse saltata nell'acqua vestita com'era, traendo a salvamento il pericolante.

Brava signorina!

Da TARCENTO
Le ultime cartuccie

Ci scrivono in data 7:

E' inutile, per chi non lo sa e non lo prova, ma la pillola di domenica è molto difficile ad inghiottire per il caporale e compagni, che ormai caduti e senza soldati vorrebbero per spiegare la loro disfatta tirar le ultime frecciate su Tizio e su Caio: ma sono freccie con la punta di pasta frolla!

Questa retorica a base d'ingiurie che si rinnovella di novelle frondi, sul *Friuli* di ieri, dimostra che coloro nulla hanno imparato dall'esperienza: dimostra ch'essi sperano di ripigliare, col vecchio frusto sistema, la buona gente che ha aperto finalmente gli occhi e non crede più alle loro prediche. Marameo!

Il *Friuli* vuol attribuire tutto il merito della disfatta dei radicali al parroco, ai preti, ai nonzoli, per l'appoggio da loro prestato ai liberali e conservatori; certo non poco merito hanno i cattolici nella disfatta dei radicali. Ma è ben certo, che per vincere, i nostri signori radicali non si sarebbero, se avessero potuto valsi soltanto dei nonzoli che forse tentarono d'avere magari in secreto dalla loro, ma avrebbero indossato giubilanti, festosi anche le cappe rosse e celesti della locale confraternita pur di divenire occhi dritti dei pievani, dei preti ed anche del nonzolo. *Togo*

Da CIVIDALE
Vento dannoso — Fanfara in piazza Giulio Cesare

Ci scrivono in data 7:

Il temporale dell'altra sera, tanto avaro di pioggia che ci ha lasciato cadere solo alcune gocce per bagnare la polvere, ci ha recato un vento impetuoso che continua ancora con non lieve danno dei raccolti.

**

Questa sera la fanfara militare che lunedì lascia Cividale, ha suonato molto bene in piazza Giulio Cesare. I forestieri gustarono molto il concerto.

Da PORDENONE
Pro infantia — Consiglio comunale

La Società Operaia amministratrice del « Pro Infantia » accolse 10 domande per la cura marina di fanciulli d'ambo i sessi, 4 per la cura del monte ed altre 4 per quella termale.

Deliberò poi di sussidiare con L. [illegible] ciascuno altri cinque individui d'età superiore ai 14 anni e di povera condizione, aventi bisogno delle cure suddette.

Pel 12 corr., ore 8 1\|2 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Dimissioni della Giunta — 2. Nomina del Sindaco — 3. Nomina degli assessori.

Da PRECENICCO
Il vaporetto per Lignano

Col giorno 12 avremo il vaporetto che partendo dal ponte ferroviario di Palazzolo e fermandosi a questo porto, trasporterà per il fiume Stella i bagnanti a Porto Lignano.

Per quel giorno si è stabilito che questo corpo filarmonico contribuirà a rendere più allegra la gita inaugurale.

Da SPILIMBERGO
La partenza dell'artiglieria

Ultimati i tiri il 20° e il 21° artiglieria partiranno domattina per raggiungere le rispettive guarnigioni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
La fine dello sciopero

Gli scioperanti del zuccherificio hanno ripreso il lavoro. Fu loro condonata la multa; ma perdettero la giornata di lavoro del 4.

Ospitale di S. M. dei Battuti
in S. Vito al Tagliamento
AVVISO

A tutto 31 luglio anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Ospitale Civile con lo stipendio di L. 1000 annue al netto di R. M.

La nomina avrà la durata di sei mesi in via d'esperimento, salvo conferma, e sarà fatta sotto l'osservanza del vigente Statuto dell'opera Pia.

Il nominato dovrà assumere l'Ufficio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina e sarà tenuto a prestare una cauzione di L. 1500.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio d'Amm. le loro istanze corredate dai seguenti documenti in forma legale.

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato penale.
5. Titoli e certificati di Studi fatti e di Uffici eventualmente occupati.

S. Vito, 7 luglio 1905.

Il Direttore *A. Trevisanello*

Le elezioni in Provincia
Nel mandamento di Palmanova

Dall'egregio signor Achille Cristofoli, sindaco di San Giorgio, riceviamo questa elevata lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

All'on. signor Direttore
del *Giornale di Udine*
Udine

Prego la cortesia della S. V. di voler inserire in codesto reputato giornale la seguente mia *dichiarazione*:

Fra le tante inesattezze che in epoche di elezioni si stampano con fini più o meno lodevoli vedo anche il mio nome dato in pasto alle fantasie riscaldate.

In tale contingenza mi par giusto e doveroso fare una franca dichiarazione. E' bensì vero che da molti elettori del mio paese e limitrofi mi è stata fatta premura di accettare la candidatura a consigliere provinciale. Senza ombra di vanagloria, non nego che questa prova di fiducia lusingò il mio amor proprio per quel tanto che essa esprime approvazione alla mia modesta opera di sindaco. Ma più in alto della mia soddisfazione personale sta l'affetto pel mio paese e la sicurezza che le sue sorti affidate ad un nome più degno non possono che risentirne il relativo vantaggio. Alludo all'illustre medico cav. dott. Fabio Celotti a cui è bello e grandemente soddisfacente inchinarsi.

Se la mia voce può contare qualche cosa, io consiglio di votare tutti quel nome che onorerà S. Giorgio e la Provincia.

S. Giorgio di Nogaro, 7 luglio 1905.

Achille Cristofoli

L'adunanza di Palmanova

Ci scrivono:

Il nome del dottor Celotti ha incontrato qui vive simpatie. In un'adunanza tenuta stasera alla trattoria al « Giardino » fu deliberato di appoggiare questo nome, anche perchè la parte bassa del Mandamento ha da avere un rappresentante nel Consiglio della provincia. Se tutti quelli che dichiarano di votare per Celotti, si accosteranno poi veramente alle urne, la sua riuscita è certa.

LA LOTTA A CIVIDALE

Ci scrivono:

Domani giorno di lotta: due partiti l'uno contro l'altro armati, scenderanno in campo con tutte le forze di cui potranno disporre per contendersi il potere [illegible]

Da una parte i clericali con a capo l'avv. Brosadola, dall'altra i liberali stretti intorno all'ex Sindaco cav. Morgante: la battaglia sarà disperata ed il suo esito ci dirà se Cividale vuol mettersi nelle mani dei clericali o in quella degli uomini amanti della patria e del progresso.

Sono candidati liberali:

Battocletti Antonio commis.
Deganutti Gaetano negoziante
Mesaglio Antonio negoziante
Morgante Ruggero possidente
Nussi Augusto professore
Pozzi Tobia negoziante
Puppi Guido Raimondo possid.

Consiglieri provinciali:

Coren avv. Lucio
Rubini dott. Domenico

Queste due liste rappresentano quanto di meglio per intelligenza e liberalismo ha Cividale. Queste due liste portano nomi di uomini non di comparse, in mano magari d'un impiegato che abusa della propria furberia e dell'altrui debolezza. Attenti tutti ai mali passi — e badiamo a non seguitare un doppio giuoco sleale e perfido!

Noi non dubitiamo del buon senso e del sentimento di patria dei liberali cividalesi; dubitiamo della loro organizzazione e della loro buona volontà.

E' assolutamente indispensabile che tutti quanti hanno a cuore le sorti del comune facciano domani il proprio dovere.

Tutti quanti i liberali devono recarsi a votare e deporre compatti le liste concordate.

Per gli elettori

I locali delle sezioni saranno aperti alle ore 8.30 e le operazioni elettorali dovranno cominciare, non più tardi delle 9 ant. (art. 60 della legge elettorale)

La votazione a pena di nullità, resta aperta sino alle 4 pom. e non può essere chiusa se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello nè prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare (art. 72.)

Domenico Rubini

E' falso quanto diceva ieri un giornale di Udine che il cav. Domenico Rubini ha rinunciato alla candidatura al Consiglio provinciale. Volevano sì indurlo a rinunciare, e l'egregio uomo, se il passo fosse stato mosso in tempo, l'avrebbe certamente fatto, per quella squisita bontà d'animo che lo distingue.

Ma ieri era troppo tardi. Egli aveva impegnato il suo nome con gli amici e non poteva ritirarsi.

Ora il suo nome è diventato la bandiera dei liberali e conservatori e dei ben pensanti di tutti i partiti: perchè il nome di Domenico Rubini rappresenta la rettitudine e l'intelligenza nelle cose pubbliche. Egli è, non solo un maestro in cose agrarie, ma è un operoso organizzatore della difesa (vedi la campagna contro la filossera) dei nostri campi — è un divulgatore della arte agraria, la nobile, antica, utile arte che ha condotto l'umanità alla civiltà presente.

Per Domenico Rubini, che si trova al fianco di quel sicuro valore amministrativo che è l'avv. Coren, voteranno tutti gli amici della buona e seria amministrazione friulana.

Nel mandamento di Codroipo
Il cav. Daniele Stroili

Ci scrivono:

Stasera, in una numerosa adunanza, tenuta all'Albergo Roma, fu proclamata la candidatura al posto di consigliere provinciale del cav. Daniele Stroili, grande possidente di qui, che gode le simpatie generali ed avrà i voti di tutti i liberali conservatori.

Il colonnello Berghinz, contrariamente a quanto si è scritto, non ha presentata la sua candidatura e i voti sul suo nome andrebbero dispersi in favore del candidato democristiano, portato da un gruppo di cattolici.

Non v'è dubbio che tutti i liberali conservatori darranno il voto a questo bravo uomo, da tutti ben voluto e stimato.

LE ELEZIONI COMUNALI

Ci consta che il partito liberale a S. Giorgio di Nogaro si affermerà sui nomi dei consiglieri comunali

Celotti cav. uff. dott. Fabio
Foghini Giuseppe
Pittoni Luigi
Regattin Luigi

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 luglio ore 8 — Termometro 23
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 26.3 — Minima 19.6
Media: 22.77 — Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'accoglimento delle proposte fatte dalla ditta Fratelli Micoli a transazione della lite dagli stessi iniziata in merito alla espropriazione del terreno necessario per la costruzione della via di allacciamento fra la strada de Rubeis e il viale della Ferriera.

— Ha accolto la domanda degli impiegati dell'ufficio Tecnico Municipale per un'inchiesta sull'ufficio stesso.

— Ha deliberato di accogliere la proposta della commissione per il forno comunale nel senso che invece dei forni a riscaldamento indiretto prima progettati, si costruiscano per ora due forni a riscaldamento diretto, tenuto presente che si raggiunge ugualmente lo scopo.

— Ha deliberato di chiedere al sig. Prefetto la autorizzazione di procedere per trattativa privata all'aggiudicazione dei lavori di costruzione dei due forni sopra accennati.

— Ha proseguito gli studi sulla unificazione dei debiti comunali.

— Ha deliberato di proporre al consiglio Comunale la cessione all'Ospitale Civile dell'intero servizio (sanitario ed amministrativo) del Lazzaretto e di invitare l'on. Consiglio Ospitaliero a far conoscere a quali condizioni sarebbe disposto ad assumere detto servizio.

— Ha concretato i provvedimenti da proporre al Consiglio a favore dei tre medici condotti anziani.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 5 luglio*)

Affari comunali approvati

Fontanafredda. Rinunzia credito del Comune.

Forni Avoltri. Rettifica intestazione catastale.

Enemonzo. Sussidio di Lire 800 alla chiesa di Fresis.

Ovaro. Regolamento per la tassa bestiame.

Lauco. Regolamento di vigilanza sul fuoco.

Artegna. Progetto di costruzione di un ponte pedonale sul torrente Pramalina. Accettazione disciplinare.

Dignano. Cessione di fondo per il fabbricato della latteria.

Pordenone. Modificazione al regolamento per gl'impiegati comunali.

S. Giovanni di Manzano. Mutuo di L. 3000 per fornire l'acqua potabile alla frazione di Medeuzza.

Pozzuolo. Iscrizione dei salariati comunali alla Cassa nazionale di previdenza.

Codroipo. Aumento di salario al bidello delle scuole.

Idem. Lavori al fabbricato scolastico di Bianzzo, del pubblico macello e del ponte sul Corno; alienazione di titoli del debito pubblico.

Moruzzo. Alienazione di fondo comunale a Luigi Lerussi.

Bilancio 1905

Resia. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Decisioni diverse

Codroipo. Regolamento tassa esercizio. Dichiara che sarà per approvare le tabelle con la tariffa, ma avvisa di non approvare che la tassa sia applicata nel corrente anno.

Tarcento. Allargamento delle vie in borgo Toffoletti. Ritiene in massima conveniente l'acquisto e riserva il proprio parere a quando saranno prodotti i documenti di legge.

Precenicco. Revisione straordinaria dei residui attivi. Approva la deliberazione 30 settembre 1901, esclusa però l'elimina del credito Schiarzi.

Tavagnacco-Reana del Roiale. Sistemazione della strada di Ribis. Costituzione di Consorzio. Decide costituirsi il consorzio fra i due comuni.

La festa notturna di beneficenza
in Castello

Domani sera avremo dunque la grande festa notturna in Castello con un concerto vocale istrumentale cui parteciperanno su magnifica galleggiante, 120 esecutori.

Per questa festa veneziana a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, grande è l'attesa nel pubblico.

Ormai i preparativi per la trasformazione del piazzale che verrà illuminato a giorno con grandi fari ad arco, sono terminati.

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

« Fra i mezzi escogitati per venir in aiuto alle vittime delle recenti inondazioni, il comitato all'uopo costituitosi nella città nostra ideò una serata musicale da tenersi sul piazzale del nostro Castello domenica 9 luglio alle ore 21.

Per il carattere che si tentò di dargli, il trattenimento s'intitolò « Festa Veneziana ».

Accorrete numerosi a beneficare i fratelli colpiti dalla sventura, a godere della buona musica vocale ed istrumentale e... a giudicare se il Comitato sia riuscito o meno a dar corpo alla sua idea. »

Sul piazzale vi sarà uno speciale e magnifico servizio di restaurant assunto gratuitamente dal signor Ernesto Silvestri. La bionda, affascinante e reale birra di Puntigam così degnamente rappresentata dal sig. Giuseppe Ridomi farà furori.

Domattina col nuovo sole uscirà un

numero unico con graziosi versi veneziani.

Si venderà a 2 centesimi ma ne vale molti di più.

Per favorire il concorso del pubblico alla festa in Castello, il Comando del Presidio ha fatto sospendere il concerto della banda del 79° fanteria che doveva aver luogo domani sera e che invece seguirà martedì prossimo.

I biglietti d'ingresso a 30 centesimi e delle sedie pure a 30 centesimi sono vendibili presso le ditte: Gambierasi, Barei, Petrozzi in via Cavour, Bardusco e Verza in via Mercatovecchio e al Patronato in via della Posta.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di domenica 9 corr. in occasione del « Grande Festival di Beneficenza pro inondati » che alle ore 21 avrà luogo sul piazzale del Castello, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30.
Arrivo a S. Daniele ad 0.50.

La voce di ieri

Circa la voce corsa ieri di cambiamenti nella nostra guarnigione, stamane abbiamo chiesto notizie al Reggimento *Vicenza* Cavalleria e ci fu assicurato che per ora non consta al Comando nessun avviso di mutamenti.

Non è nemmeno vero ciò che fu riferito da altri giornali e cioè che il reggimento sarebbe andato a Cividale.

Fino all'epoca delle grandi manovre il reggimento non si muoverà dalla città.

L'assemblea del Consorzio

del Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Questa mattina alle 9 nella sala del Consiglio in Municipio vi fu una seduta del Consorzio del Tram a Vapore Udine-S. Daniele.

I presenti erano 32. Presiedeva l'ing. Canciani. Per il Sindaco intervenne l'assessore Pico.

Fu eletto a deputato consorziale, dopo tre votazioni, il sig. Arnaldo Corradini con 15 voti contro 13 voti dati al conte Daniele Asquini.

Furono poi eletti revisori dei conti l'avv. Angelo Feruglio e il sig. Italico Piuzzi Taboga di S. Daniele.

La Stazione di Udine non paga gli assegni

Un reclamo della Camera di Commercio

Ieri la Presidenza della Camera di Commercio, su reclamo di varie ditte, spediva il seguente telegramma al comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato:

« Stazione Udine sprovista fondi Rete Adriatica non paga assegni sulle spedizioni fatte tutto giugno, assegni già pagati dai destinatari.

« Camera commercio reclama provvedasi urgenza. Vicepresidente *Bardusco* »

Le ceneri del prof. dott. Franzolini

vennero levate dal forno crematorio ieri alle 17.30 del pomeriggio, e deposte provvisoriamente in un vaso di terracotta e in seguito saranno collocate in apposita urna.

Si trovavano presenti il sig. Piebani, rappresentante municipale, il sig. Attilio Grossi, nipote dell'estinto, il sig. Eugenio Pagnutti e il dott. Alberto Raffaelli.

Corsa Ciclistica

Gli organizzatori della gara ciclistica di domenica scorsa stanno allestendo una nuova gara di resistenza sul percorso Udine Codroipo Udine (K. 45 circa) che avrà luogo domenica 30 corr., libera a tutti con i seguenti premi:

1. Medaglia d'oro 2. Vermeil, 3. 4. 5. argento 6. e 7. bronzo.

Le iscrizioni in L. 3 sono aperte alla sede del comitato all'Albergo Roma Via Poscolle 14 presso il sig. Driussi.

I nuovi dottori. Ieri ottennero all'Università di Padova la laurea i seguenti giovani della nostra provincia:

In medicina e chirurgia Zille Carlo di S. Giorgio di Nogaro. In Scienze Naturali Feruglio Giuseppe di Feletto Umberto.

A entrambi i nostri rallegramenti e i migliori auguri.

LE SCENE DEL MERCATO

ovvero

le minaccie di Erminia contro un vigile

Erminia Magrini, d'anni 33, la formosa e simpatica venditrice delle più belle frutta che si trovano in piazza del mercato, stamane, seguendo gli istinti bellicosi della sua omonima immortalata dall'infelice Torquato, si è lasciata trascinare ad uno di quegli scatti d'ira che le fruttarono una denuncia al Procuratore del Re.

La simpatica Erminia aveva pattuito con un villico l'acquisto di una cesta di albicocche, ma poi pentitasi, forse perchè non tutta la merce era uguale, ne voleva trattenere soltanto alcuni chilogrammi. Il villico prese a protestare perchè aveva pattoggiato la vendita di tutte le albicocche e ne seguì un vivace alterco.

Intervenne il vigile Cuttini.

.... Intanto Erminia, forse perchè non era « fra le ombrose piante » andò sempre più accalorandosi e rivoltasi al vigile, brandendo un peso della bilancia gli disse: « Vada via di qui, altrimenti glielo tiro nella testa! » Forse ella intendeva tirarglielo nella tuba e non avrebbe avuto tutti i torti perchè sarebbe ora di togliere ai nostri bravi vigili quel copricapo pesante, antiestetico e degenerato dall'antica serietà. Sarebbe pure ora che i disgraziati funzionarii fossero liberati da quel palamidone di stoffa greve che li fa sudare, (senza la benchè minima idea da parte nostra di un oltraggio!) come bestie, e da quel bastone che anzichè uno strumento di difesa, il più delle volte è un impaccio se non diviene un arma in mano dei malviventi con cui gli agenti hanno a che fare.

Spezzata una lancia a favore di una nuova, più estetica e più razionale divisa per i nostri vigili, torniamo ad Erminia col peso in mano!

Si intromise la sorella minore d'età, ma non di statura e di aitanza della persona, la leggiadra signorina Gemma.

A nulla però valsero i tentativi di calmare la sorella che anzi se la prese con lei e le lasciò andare qualche percossa.

Contro la simpatica Erminia fu sporta denuncia al Procuratore del Re per minaccie a mano armata ad un agente della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni.

Dato lo scatto d'ira subitanea e la mancanza d'intenzione dolosa nell'animo buono della brava Erminia speriamo che i magistrati non vorranno tener conto delle sue incruente minaccie.

Concorsi per maestri e maestre

nelle scuole elementari della provincia

Le domande, dirette al Consiglio provinciale scolastico, devonsi presentare entro il 31 p. v.

Circondario scolastico di Cividale

Cividale Frazione da destinarsi mista infer. 900; Attimis maschile id. 950; Subit mista id. 900; Bagnaria Arsa Bagnaria femminile id. 750; Castions di Strada id. id. 800; Morsano mista id. 500; Ciseriis Sammardenchia id. id. 900; Sedilis id. id. 900; Drenchia Zavart id. id. 900; Faedis femminile id. 800; Gonars Ontagnano maschile id. 900; Ipplis femminile id. 750; Lusevera id. id. 750; Magnano in Riviera Bueris mista id. 560; Moimacco maschile id. 900 (1); Manzano Lagunare maschile id. 900; Platischis Monteaperta femminile id. 750; Prossenicco mista id. 900; Prepotto Podresca id. id. 900; Remanzacco Orzano id. id. 900; Cerneglons id. id. 600; San Giovanni di Manzano Medeuzza id. 900; S. Leonardo Scrutto id. 800; S. Giorgio di Nogaro id. id. 850; S. Maria la Longa id. id. 900; Tarcetta id. id. 750; Torreano Prestento mista id. 900; Treppo Grande Vendoglio maschile id. 900; Trivignano Merlana mista id. 900.

(1) E altre lire 100 per un'ora in più di lezione quotidiana.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta giovanetta Giulia Scarpa i signori in appresso segnati, con pensiero veramente gentile, hanno stabilito di erogare la somma di L. 100 alla Colonia Alpina per una piazza gratuita nella prossima stagione a favore di una bambina del Comune di Udine.

Il Comitato protettore dell'infanzia con riconoscenza vivissima ringrazia.

Elenco degli offerenti: Luigi Bardusco, Gaetano Borghesani, Fabio Bellemo, Rodolfo Burghardt, Marcelliano Canciani, Dionisio Colle, Carlo del Prà, Luigi d'Agostini, Arturo Ferrucci, Domenico Franzil, Riccardo Interdonato, Ugo Luzzatto, Giovanni Merzagora, Francesco Micoli, Leone Morpurgo, Alessandro Nimis, Francesco Orter, Pietro Piussi, Giovanni Pantarotto, Luigi Spellanzon, Ettore Spezzotti.

**

Crediamo dover rettificare che l'offerta di L. 25 fatta a favore della Colonia alpina in morte del sig. prof. Fernando Franzolini non venne fatta dall'ospitale civile, come ieri fu pubblicato, ma bensì dai sigg. membri componenti il Consiglio ospedaliero.

(Il precedente comunicato ci pervenne dal comitato della Colonia alpina. Tanto a nostra discolpa. *N. d. R.*)

L'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi » a Tarcento

Domani, l'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» si recherà a Tarcento per darvi una recita di beneficenza a favore degli inondati.

Il programma brillantissimo sarà sostenuto dai migliori elementi dell'Istituto.

Sappiamo che il Comitato di Tarcento sta preparando festose accoglienze ai bravi dilettanti ai quali auguriamo un completo successo.

STELLONCINI DI CRONACA

Notabene

Avvertiamo l'organo dei socialisti (?) udinesi che noi non abbiamo nulla da spartire con gl'impiegati dell'ufficio tecnico municipale, da noi attaccati con linguaggio che non sarà diffamatorio, solo quando verrà dimostrato che le gravi accuse generiche e specifiche, mosse agli impiegati stessi, hanno fondamento di verità.

Questo diciamo per far vedere l'effetto che proviamo alla intimazione di non occuparci delle *cose loro.* O che questi rinnovatori della società si credono dei signorotti medievali? O che pretendono, in piena democrazia italiana, di chiudere la bocca agli avversari sul loro operato?

Essi si erigono a pubblici accusatori — e provino dunque le accuse. Se saranno vere ci uniremo a loro per domandare i rimedii salutari. Ma prima bisogna provare.

E' vero: noi abbiamo più volte fatto dagli appunti all'ufficio tecnico municipale — ma non abbiamo mai elevato sospetti d'indole così grave, perchè non avevamo motivi per farlo e perchè ci hanno ripugnato sempre e ci ripugnano certe guerre che hanno un sostrato professionale e si capisce ove vogliono condurre. Fatti in là che mi ci metto io.

Quello che importa ora è che si faccia l'inchiesta domandata dagli impiegati — giacchè quella lettera dell'assessore Pico non diceva nulla in sostanza. E la si faccia senza stamburinate, sul serio, per conoscere anche l'indirizzo amministrativo dato dalle Giunte radicali al comune e sapere, fra l'altro, anche i veri motivi del ritardo di certe liquidazioni.

La Regina dell'Adriatico

sul colle del Castello

La splendida idea di organizzare sul colle del nostro Castello a scopo di beneficenza uno spettacolo nuovo e geniale, cioè una galleggiante alla veneziana nella quale ben 120 saranno i filantropici e disinteressati esecutori di deliziosa musica, è ormai un fatto compiuto.

« Pro inondati » sarà il provento della festa e gli egregi ideatori hanno voluto che, sicurissimi che il soccorso andrà a toccare i miseri rovinati dall'acqua, questi ne cancellino in parte la dolorosa impressione, sapendo che dall'acqua pure vengono loro i soccorsi.

I preparativi fervono vivaci e simpatici. Con spontaneità sincera si prestano l'ill.mo nostro Sindaco, del quale conosciamo l'animo gentile, il cav. Battistella, l'assessore Pico, il dott. Doretti, il prof. Del Puppo, il rag. Bottussi, il cav. Heimann, Seitz, Novelli ed altri egregi ancora, tutti si animano per la bella riuscita della festa, le idee politiche scompaiono, tutti sono uniti nel bene.

In alto sta sempre pronto all'appello delle cose buone il cav. Beltrame; organizzatore instancabile poi è l'amico Albini collo scopo, dice lui, di fare una festa meravigliosa che resterà descritta negli annali della città... e per pochi bori.

A tutto fu provveduto onde chi parteciperà al divertimento senta un benessere morale per l'ambiente simpatico e materiale anche, gustando quale ristoro in queste arsure la birra di Puntigam. Un treno speciale aereo partirà dai colli di Puntigam per arrivare (ultima meraviglia delle scoperte) direttamente sul colle del nostro castello ove il bravo amico Silvestri disinteressatamente presta l'opera sua allestendo due comodi ed igienici bar intitolati « Puntigam » che soddisferanno i gusti più esigenti.

Caldi auguri di buona riuscita a tutti, qualche mesta faccia s'illuminerà di un sorriso se l'esito sarà corrispondente all'opera buona. *X.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Strappa di mano 5 lire a un bambino e si busca 15 mesi

Concina Vittorio, cuoco, è imputato di rapina per avere il giorno 3 giugno strappato di mano al bambino Dionisio Bolzicco figlio di Secondo, un biglietto da cinque lire che il piccino doveva portare alla propria maestra.

Il Concina nel suo interrogatorio si discolpa dicendo che avendo veduto il bambino raccogliere da terra le cinque lire gli disse di far parte con lui. Essendosi il piccolo Dionisio rifiutato, gliele portò via.

Il bambino Dionisio con una intelligenza superiore alla sua età racconta che veniva da via Aquileia coi cinque franchi in mano per non perderli.

Gli si accostò il Concina per farseli dare. Al suo rifiuto dovendoli portare alla maestra, il mariuolo glieli strappò di mano.

Dopo l'assunzione di alcuni testi e dopo le arringhe del P. M. Tescari e del difensore avv. Conti, il Tribunale condanna il Concina a 15 mesi di reclusione.

IN PRETURA

Fior condannato ricorre in appello

Ieri mattina il noto strillone Giacomo Fior, è stato condannato dal pretore del I. mandamento a *un giorno* di carcere per contravvenzione all'art. 488 (ubbriachezza)!

Ma Fior dice che questa volta è stato condannato ingiustamente, perchè non era ubbriaco, e perciò si è appellato contro la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Assoluzione

Moro Ermenegildo di anni 23 di Udine era stato condannato dal Tribunale a quattro mesi e dieci giorni di reclusione e a 40 lire di multa perchè ritenuto colpevole di essersi appropriate L. 16.19 in danno di Giuliani Ferdinando.

La Corte di appello di Venezia lo ha ieri assolto per non provata reità.

La facoltà italiana a... Rovereto

Continua il tira-molla

Vienna 7. — La Commissione del bilancio si è adunata stasera alle 6 per discutere il disegno di legge governativo per la Facoltà giuridica italiana a Rovereto.

Al primo articolo il deputato Malfatti propone che si scelga Trieste a sede della Facoltà.

La proposta è respinta con voti 26 contro 5, e il primo articolo è approvato nel tenore del disegno di legge governativo, secondo cui la Facoltà italiana ha da essere eretta a Rovereto. Votarono a favore di Trieste soltanto i due delegati italiani, il rumeno, il ruteno e il socialista.

Si passa poi alla discussione degli articoli 2, 3, 4 e 5 del progetto.

Gli articoli 2, 3 e 4 sono approvati secondo la proposta governativa, respingendo tutti gli emendamenti proposti da Mazorana e dal relatore.

L'articolo 5, secondo cui nel momento dell'attivazione di questa Facoltà sarebbero messe fuori di vigore le facilitazioni esistenti per gli studi e gli esami presso le Università di Innsbruck e di Graz per gli studenti di nazionalità italiana, è respinto e quindi radiato.

Si elegge Starzynski a relatore alla Camera dei deputati e si chiude la seduta.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 17.50 a 18.75
Granoturco giallo da l. 16.50 a 17.80
Segala a l. 12.25 a 13.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (29)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Paolo, vedendo avvicinarsi la cognata, usci dall'acqua e venne ad incontrarla.

Il mare era come d'olio, e Maria nuotava di tutto il suo cuore, ma senza allontanarsi troppo. Paolo entrò nell'acqua, tenendo per la mano Marcella che si faceva tirare. Era visibile ch'ella detestava il bagno.

Quando fu immerso fino alle anche, prese la giovane donna sul dorso, e si mise a fare il bagnino, tirandola o sostenendola per insegnarle a nuotare.

Montmir vedendoli così fuori dell'acqua e sotto la pioggia, abbandonò la cabina e venne alla scaletta gridando:

— Lasciala dunque provare tutta sola, ed allontanati.... Tu vuoi farla ammalare.... E' da pazzi bagnarsi in quel modo là con un simile tempo!

Paolo rispose convinto:

— Ma no.... è squisito!..

E continuò a portare la giovane signora. Allora Ugo si decise a ritornar nell'interno, mentre che nell'acqua, Marcella diceva a Paolo:

— Se ho voluto venire al bagno, non è stato per divertirmi, capirai!

— Perchè allora?

— Per spiegarti perchè t'ho detto di non andare dai Bracieux....

— Sì, al fatto! Tu vai e vuoi ch'io resti?

— Ma io non vado!... avrò l'emicrania, ed Ugo andrà solo! allora, siccome occorre un'ora e mezzo per andare a Bracieux, un'ora e mezzo per ritornare, e due o tre ore là.... noi avremo sei ore almeno per noi....

— Quando penso che dopo Parigi... Ebbene, e ieri sera?

— Oh, ma questo non si conta!

— Tu trovi?.... Bene, allora non ricominceremo.... Niente di più pericoloso.... Hai visto, ieri? La tua odiosa zia ci ha intesi....

— Ha delle orecchie straordinarie....

— Non è necessario avere delle orecchie straordinarie, mi hai abbracciata sotto il balcone....

— T'amo tanto!.... tanto, tanto, se sapessi!....

— Io ti amo.... ed è per questo che bisogna cercare di non essere separati....

— Guardati!... tu parli troppo alto... La signora d'Arroy può intenderci.

— Andiamo dunque! ha le orecchie nell'acqua!....

— E uguale.... non si sa mai!

Snervata, ella guardò la marchesa dicendo:

— Poi ch'ella sa nuotare, perchè non va lontano, in luogo di rimanere attorno di noi?

— Ella non ama il largo!

— Od ha timore d'annegarsi!

— Ella!... nuota come un pesce...

Effettivamente, la signora d'Arroy non andava abitualmente al largo perchè temeva le correnti ed i crampi. Ma in quel giorno rimaneva più presso la riva dell'ordinario. Come aveva pensato Marcella, intendeva tutta la conversazione della giovane donna col cognato, e questo la interessava, e costernava ad un tempo.

Marcella raccomandò ancora:

— Farai bene attenzione alla zia.... Io credo ch'ella dubiti di qualche cosa....

— Quando ci vedremo? Non è che sabato venturo tu sai, il ballo dai Bracieux.... e se bisogna attendere fino a oggi a otto.... infine tu mi comprendi... vero?

— Io taccio....

— Bene, dove allora?

— Non so.... Nel parco, come ieri....

— Con questo tempo?

— E' vero, non si può!....

— Vorrei essere di già a sabato!

— Ed io dunque!

Egli uscì dall'acqua lasciando Maria che nuotava sempre. Paolo avviluppò con delle precauzioni di madre o nutrice la giovane nel suo accappatoio, e venne con lei, correndo sulla sabbia. Montmir, sempre seduto nella cabina, gridò loro, affettuoso e brusco:

— Siete restati troppo nell'acqua miei fanciulli! non si ha senso comune!

X.

Il portalettere attendeva nel vestibolo.... La signora d'Arroy che discendeva lo scorse.

— Accomodatevi dunque dentro, disse:

— Mille grazie, signora marchesa.

— Non avete preso nulla?

— Non ancora qui....

— Ebbene, disse Maria ridendo, andate in cucina a mangiare e bere fintanto che si preparerà il corriere. Tutte le lettere non sono ancora pronte...

— Ecco qui le mie! fece la zia Clara, che usciva dalla biblioteca con un pacchetto di lettere in mano.

Il portalettere la guardò, e levando dalla saccoccia un pacchettino mezzo aperto, domandò:

— La signora è forse la contessa della Broissière?

— No, disse la signora Dorsay.

Il portalettere si voltò allora verso Maria.

— Ecco, è a proposito d'un pacchettino, ch'è andato prima a Trouville, e che è stato aperto nel dubbio che contenesse cose singolari, ed allora, siccome la dama sta presso di voi, signora marchesa....

— Ma no, fece la marchesa, io non la conosco....

L'uomo disse, meravigliato:

— Come, non la conoscete? Ma tutti i giorni, da più di una settimana, porto delle lettere per essi che non vengono rifiutate.

— Per essi! interrogò Maria.

— Sì, perchè qui ci sta anche il marito.... e prova....

Egli indicò due lettere posate sulla tavola. La marchesa si chinò, lesse l'indirizzo sulle buste e voltandosi verso il portalettere trionfante, disse senza esitazione, senza stupore visibile:

— Avete perfettamente ragione, Tellier...

Curiosa, la zia Clara s'era pure chinata. I suoi occhi brillarono, la sua figura prese un'espressione di stupore beffardo, e lesse con delle inflessioni canzonatorie: «Conte Montmir della Broissière.»

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti